

Ragusa. I progetti tra metro e piazza del Popolo

Ex scalo merci, il futuro è già qui

“Un binario rimarrà, a testimonianza della storia del sito”. La scommessa urbanistica di Peppe Cassi ruota attorno all'ex scalo merci, l'area a ridosso della stazione ferroviaria di piazza del Popolo, abbandonata da anni ed acquisita dal Comune di Ragusa per circa 500 mila euro. “Un progetto ambizioso, a lungo termine, con una visione ben chiara del futuro sostenibile che immaginiamo per Ragusa. Una visione che speriamo di poter condividere con l'intera città e con chi amministrerà dopo di me”. Il sindaco, affiancato dall'assessore ai Lavori pubblici Gianni Giuffrida, ha effettuato

un secondo sopralluogo del sito da ieri oggetto dei lavori di Rfi per la bonifica e la dismissione dei vecchi binari ferroviari. Passaggio obbligato per procedere alla consegna definitiva a Palazzo dell'Aquila dell'area la cui idea di riqualificazione “sarà affidata in maniera diretta ad un grande studio di progettazione, che si avvarrà della collaborazione di professori universitari ed esperti in urbanistica”. Per la metro di superficie arrivano dalla Regione altri trenta milioni mentre sarà riqualificata pure piazza del Popolo.

LAURA CURELLA pag. II



Ragusa

«Metrò di superficie, altri trenta milioni»

Il progetto. Le somme fanno parte dell'intesa scritta con la Regione e si aggiungono a quelle già disponibili. L'entrata in servizio è prevista per il 2023. La riqualificazione dell'ex scalo merci a uno studio di progettazione



Popolo e piazza Gramsci, ovvero tutta l'area davanti alla stazione ferroviaria. "I lavori saranno messi a gara entro fine anno - ha dichiarato - per concludersi nel corso del prossimo. La zona avrà un nuovo aspetto estetico, camminamenti accessibili a tutti, verde, giochi, panchine, e vedrà il ripristino del Monumento ai Caduti e della recinzione dell'ospedale Civile".

Presente al sopralluogo anche Pippo Gurrieri, Coordinatore provinciale Cub Trasporti, il quale ha espresso "un plauso per quel che si sta facendo per il rilancio ferroviario". "Apprendere che l'iter della metropolitana procede, e che si parla della sua entrata in servizio per il 2023 è per noi più che una notizia: un traguardo importante nella lunghissima storia di questa infrastruttura alla cui realizzazione abbiamo dato energie, tempo e passione, e continuiamo a farlo con gli amici della Società per la Mobilità Alternativa. Nel corso della conferenza stampa abbiamo annunciato come anche l'iter per l'apertura del Museo ferroviario Ibleo intitolato a Michele Scrofani, stia procedendo, ed è imminente la firma del contratto con Ferservizi per l'acquisizione di tre locali ubicati al primo binario della stazione di Ragusa".

Positivo anche il giudizio del pentastellato Antonio Tringali, il quale ha però criticato l'atteggiamento del sindaco nei confronti del consiglio comunale. "Non posso che essere felice che ci sia un progetto così importante per la città di Ragusa. Anche perché ricalca tematiche come lo sviluppo sostenibile e la mobilità alternativa nelle quali crediamo molto. Chiaramente è un progetto non a breve scadenza, per il quale auspichiamo in futuro maggiore chiarezza. Non riesco infatti a capire perché il sindaco - ha dichiarato Tringali - essendo già a conoscenza di queste novità importanti, come l'impegno scritto della Regione per un finanziamento dell'opera per 30 milioni di euro, martedì sera non abbia voluto condividere tali informazioni con l'Aula pur essendo stata una richiesta precisa di chiarimenti da parte del gruppo consiliare del Movimento cinque stelle. Una mancanza di considerazione per il nostro ruolo istituzionale".

Il Comune sta inoltre lavorando all'acquisizione di palazzo Tumino e alla riqualificazione dell'intera piazza del Popolo

LAURA CURELLA

"Un binario rimarrà, a testimonianza della storia del sito". La scommessa urbanistica di Peppe Cassi ruota attorno all'ex scalo merci, l'area a ridosso della stazione ferroviaria di piazza del Popolo, abbandonata da anni ed acquisita dal Comune di Ragusa per circa 500 mila euro. "Un progetto ambizioso, a lungo termine, con una visione ben chiara del futuro sostenibile che immaginiamo per Ragusa. Una visione che speriamo di poter condividere con l'intera città e con chi amministrerà dopo di me". Il sindaco, affiancato dall'assessore ai La-

vori pubblici Gianni Giuffrida, ha effettuato un secondo sopralluogo del sito da ieri oggetto dei lavori di Rfi per la bonifica e la dismissione dei vecchi binari ferroviari. Passaggio obbligato per procedere alla consegna definitiva a Palazzo dell'Aquila dell'area la cui idea di riqualificazione, è stato annunciato ieri, "sarà affidata in maniera diretta ad un grande studio di progettazione, che si avvarrà della collaborazione di professori universitari ed esperti in urbanistica". Una delle ipotesi al vaglio è quella di trasferire in una parte della vasta area la stazione del pullman, affiancandola a spazi di aggregazione e zone a verde. Un nodo fondamentale della mobilità urbana che si leghebbe all'utilizzo del treno e della metropolitana di superficie. "Progetto, quest'ultimo, di cui da sempre si parla che adesso è decisamente più concreto. Abbiamo un cronoprogramma che comincia proprio con i lavori propedeutici all'ex Scalo e si conclude nel 2023. Già nel 2022, però, le prime tratte saranno attive. Questo grazie all'impegno scritto della Regione di un finanziamento di 30 milioni di euro. Da Rfi sono stati assicurati 1,5 milioni mentre è in corso un dialogo con Roma per rimodulare il fondo da 18 milioni ottenuto tramite il Bando periferie, affinché possa essere destinato alle opere di urbanizzazione necessarie a collegare le nuove stazioni della metropolitana col tessuto



La presentazione dei progetti di riqualificazione ieri nell'area dell'ex scalo merci di Ragusa

Il commissario Piazza ha sciolto la riserva ma ha preso atto che i lavori previsti non sono stati ultimati
«E' un danno»

Cava dei modicani, concessa proroga per l'utilizzo parziale del sito

A distanza di poco più di due mesi dalla crisi di ferragosto, quasi nulla è cambiato a Cava dei Modicani. La proroga che il 14 agosto era stata concessa dal commissario straordinario del Libero consorzio comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, per l'utilizzo dell'impianto di Tmb era correlata ad una serie di lavori che avrebbero dovuto rendere sicuro l'utilizzo del sito. Lavori che sarebbero dovuti terminare entro il 31 ottobre ma che, a causa soprattutto

delle difficoltà finanziarie dovute dai mancanti versamenti di 10 dei 12 Comuni ibili, non sono stati ancora ultimati. Inoltre, la cattiva qualità del rifiuto conferito da alcuni Comuni, con una percentuale di umido assolutamente fuori da ogni limite consentito, ha reso il tutto ancora più ingestibile. Per questo motivo, il commissario Piazza emetterà un'ordinanza per la prosecuzione di Cava dei Modicani in modo parziale. Il provvedimento consentirà l'utilizzo del sito "limitatamente al processo di tritovagliatura del rifiuto in ingresso, ricomprendendo i lavori di completamento dell'impianto di Tmb (biocelle, ecc.) con scadenza della proroga al 31 gennaio 2019". "Purtroppo abbiamo preso atto che i lavori necessari per mettere a regime l'impianto non sono stati completati - ha dichiarato il commissario Piazza dopo il confronto - per cui siamo costretti a limitare l'ordinanza. L'impegno della

Provincia è quello di sollecitare i sindaci a versare le somme dovute, il pagamento del tributo della Tari deve essere indirizzato a pagare lo smaltimento dei rifiuti, non si può disattendere a questa legge". Si proseguirà, pertanto, nell'azione di tritovagliatura in modo che la frazione di sopravaglio sarà trasferita nell'impianto di Motta Sant'Anastasia gestito da Oikos mentre la frazione di sottovaglio non sarà più trattata nell'impianto di biostabilizzazione di Cava dei Modicani ma sarà trasferita presso gli impianti autorizzati.

Il commissario Piazza ha inoltre prorogato il sindaco di Giarratana Bartolo Giaquinta sino al 31 maggio 2020 come commissario della Srr per la gestione dell'impianto di Cava dei Modicani. "Le difficoltà dell'impianto - ha dichiarato Bartolo Giaquinta - sono dovute ai mancanti trasferimenti dei Comuni. Il tavolo ha invocato in ma-

niera decisa l'applicazione del principio che chi paga potrà conferire in discarica, chi non paga rimarrà fuori. Una decisione che sicuramente non verrà presa a cuor leggero ma - ha ribadito Giaquinta - non avremo altra scelta visto che dalla Regione non arrivano diverse indicazioni, soprattutto per quanto riguarda la nomina di commissari ad acta che più volte io e chi mi ha preceduto in questo ruolo abbiamo richiesto con urgenza". La richiesta ai Comuni inadempienti è quella di garantire almeno la continuità dei pagamenti, non versare una quota una tantum, magari legata al momento dell'emergenza. 2,5 milioni di euro la cifra totale che manca nelle casse della Srr, solo il Comune di Ragusa e quello di Scicli hanno provveduto a sostenere gli impegni finanziari necessari per mettere a norma l'impianto e garantirne il funzionamento.

L. C.



Ragusano Dop, l'Unione europea ha approvato il nuovo disciplinare legato alla produzione

Risultato. Occhipinti e Cavallo: «Ora in campo nuove strategie per il rilancio»

MICHELE BARBAGALLO

Una svolta per il formaggio Ragusano Dop. È stato infatti definitivamente approvato dalla Comunità Europea il nuovo disciplinare di produzione della Dop iblea accogliendo la proposta lanciata dal Consorzio di Tutela e che aveva avuto il via libera anche dal Ministero delle Politiche Agricole previo favorevole parere dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura. Il relativo provvedimento, a conclusione di tutto l'iter previsto dalle vigenti disposizioni, è stato approvato dagli uffici di Bruxelles con Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1785 del 18 ottobre 2019 recante "approvazione di una modifica non minore del di-



Il Ragusano Dop e, a destra, Cavallo

sciplinare" del Ragusano Dop, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale L. 272 del 25 ottobre scorso.

"Ci siamo riusciti, e non è cosa da poco - ha dichiarato Giuseppe Oc-

chipinti, presidente del Consorzio - Il lavoro fin qui fatto e le difficoltà, soprattutto burocratiche, che abbiamo superato anche grazie all'apprezzata collaborazione dei responsabili del ministero e dell'assessorato Regionale, ci hanno fatto conseguire il risultato voluto che, una volta ottenuto ci spiana la strada per avviare un nuovo e, si spera, più produttivo ed utile percorso per tutta la filiera: da produttori ai consumatori, ai quali potremo fornire il massimo di garanzie. Possiamo ora pensare a nuove strategie per un prodotto di grande valore che, nell'interesse dell'area Iblea, può concorrere al superamento della crisi che investe da tempo la nostra zootecnia".



Per il Consorzio e, soprattutto, per la filiera e per tutte le imprese impegnate nella produzione del "formaggio principe del territorio ibleo" è un risultato ed un traguardo di straordinaria importanza che oltre al logo della dop, introduce una serie di novità a garanzia di chi

produce e soprattutto di chi consuma: introduzione e regolamentazione del porzionato, del grattugiato e delle miniporzioni, la etichetta personalizzata della ditta che produce e confeziona il formaggio, la indicazione degli ingredienti, il lotto, la data entro cui deve essere consumato ed ogni altro elemento che ne favorisce la riconoscibilità, la rintracciabilità e le caratteristiche organolettiche.

"Non è stato un percorso semplice ma alla fine - tutto bene quello che finisce bene - ha dichiarato Enzo Cavallo il direttore del Consorzio - La approvazione e la pubblicazione del nuovo disciplinare dopo le modifiche originariamente deliberate dall'assemblea del Consorzio di Tutela per il suo adeguamento alle nuove esigenze della filiera, può sembrare un punto di arrivo ma è in effetti un punto di partenza. Ufficializzato il nuovo disciplinare siamo già pronti a rivedere tante cose, ad avviare nuove iniziative e soprattutto a sfruttare al meglio le nuove opportunità di rilancio di un formaggio ovunque cercato ed apprezzato".

Rifiuti di apparecchi elettronici «Ecco come fare per smaltirli»

MICHELE FARINACCIO

La Cna territoriale di Ragusa invita tutti gli addetti ai lavori a partecipare al seminario formativo avente per oggetto "Il nuovo decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49. Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee). Le iscrizioni all'albo nelle categorie 2-bis e 3-bis".

Un seminario molto tecnico e che, però, diventa necessario per tutti gli operatori del settore i quali sono chiamati ad adeguarsi alle nuove indicazioni normative. L'appuntamento è previsto per questa mattina a partire dalle 9,30 nei locali della Camera di Commercio di piazza Libertà a Ragusa. Ad aprire i lavori Cesare Arangio, presidente della sezione regionale Sicilia albo gestori ambientali; Sebastiano Battiato, presidente regionale Cna Sicilia; Giuseppe Napolitano, presidente Cna Installazione impianti Sicilia. Gli interventi programmati sono quelli di Maurizio Morvillo, componente della segreteria della sezione regionale Albo gestori ambientali, che farà il punto sulla normativa Raee oltre a delinearne gli effetti e a tracciare le definizioni e le classificazioni delle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Punterà i riflettori anche sull'iscrizione all'albo

nella categoria 3-bis. Giovanni Dolce, segreteria sezione regionale Sicilia albo gestori ambientali, si occuperà dell'iscrizione al trasporto dei rifiuti in conto proprio e dell'iscrizione all'albo nella categoria 2-bis. Infine, Vittorio Schininà, responsabile regionale Cna Installazione impianti Sicilia, affronterà le opportunità esistenti e si soffermerà sui problemi ancora aperti. Il question time è fissato a mezzogiorno mentre i lavori si chiuderanno intorno alle



Vittorio Schininà (Cna)



Stamani un convegno alla Camcom per gli addetti ai lavori

13. Le apparecchiature elettriche ed elettroniche sono quelle che dipendono da correnti elettriche o campi elettromagnetici e le apparecchiature di generazione, trasferimento e misure di tali correnti e campi, progettate per essere usate con una tensione non superiore a 1000 volt per la corrente alternata e a 1500 volt per la corrente continua. I rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche o Raee sono le apparecchiature, inclusi tutti i componenti, sottoinsiemi e materiali di consumo, che sono parte integrante del prodotto nel momento in cui il detentore si disfi, abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsene.

Sono inoltre definiti Raee provenienti da nuclei domestici: Raee originati da nuclei domestici e Raee di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo, analoghi, per natura e quantità, a quelli originati dai nuclei domestici; Raee professionali: diversi dai domestici; marchio: immagine, simbolo o iscrizione apposta sulla Aee che permette l'identificazione del produttore; rifiuti derivanti dai pannelli fotovoltaici: Raee provenienti da nuclei domestici se installati in impianti di potenza nominale inferiore a 10 kW, che vanno conferiti ai centri di raccolta. Raee di potenza uguale o superiore a 10 kW sono considerati Raee professionali.

MONTEROSSO ALMO

Viabilità, Piazza illustra i nuovi progetti al sindaco

MICHELE FARINACCIO

MONTEROSSO. Visita istituzionale del commissario del Libero Consorzio di Ragusa, Salvatore Piazza, nel comune di Monterosso dove è stato accolto dal sindaco Salvatore Pagano e dagli assessori comunali Concetta Giacinta, Salvatore Dibenedetto e Giacomo Mazzarello. Dopo il saluto di benvenuto del sindaco Pagano che ha ringraziato il commissario per l'attenzione e la disponibilità che mostra quotidianamente nei confronti del comune di Monterosso, sono state affrontate alcune problematiche riguardanti la viabilità extraurbana del territorio montano, la pulizia dei cigli stradali e



la questione dei rifiuti speciali, pericolosi e non, depositati nelle strade extraurbane comunali.

Piazza, considerato il favorevole momento di interlocuzione col Governo regionale, ha invitato il sindaco Pagano alla predisposizione di progetti esecutivi e cantierabili per la viabilità secondaria che potrebbero ottenere il finanziamento della Regione. "La visita istituzionale a Monterosso Almo - dice Piazza - mi ha confermato che c'è una realtà provinciale viva ed impegnata ad assicurare servizi alla comunità iblea. Gli amministratori di Monterosso sono fattivi e impegnati ad assicurare alla propria comunità i servizi essenziali".

Le modifiche sono state approvate a maggioranza nella seduta del Consiglio comunale



Opere pubbliche, variato il piano triennale «Più fondi per la pubblica illuminazione»

CONCETTA BONINI

Il Piano triennale delle opere pubbliche 2019/2021 è stato modificato sulla scorta di maggiori entrate (Agenda Urbana, leggi ed interventi statali) e minori spese, che hanno ovviamente avuto conseguenze nel bilancio di previsione. Le modifiche sono state approvate a maggioranza dal Consiglio comunale che si è riunito martedì sera e che ha poi invece approvato all'unanimità l'atto relativo alla relazione sui controlli interni dell'ente per il semestre da gennaio a giugno 2019.

Sul Piano triennale, i dettagli sono stati illustrati dall'assessore ai Lavori Pubblici, Giorgio Linguanti: "Atteso che il Comune di Modica è stato destinatario di un finanziamento di euro 170 mila a valere su 'Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi', sono stati individuati i relativi interventi: impianti di pubblica illuminazione ed efficientamento energetico con apparecchi a tecnologia led al servizio delle strade - Serracuculli, Quartarella, Sp 59, Sp 104, S. Angelo, Via San Marco, Serrapero, traversa ex sp 43, traversa Via Risorgimento, Ex Sp 33 e Vanella 183. Per la realizzazione dei progetti degli impianti d'illuminazione pubblica di efficientamento energetico delle strade così come individuate è necessario procedere ad una comparazione finanziaria tramite fondi del bilancio comunale. Inoltre - ha

spiegato Linguanti - gli uffici hanno inoltrato richiesta di finanziamento di cinque milioni di euro al Ministero degli Interni in ordine ad interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza del territorio a rischio geologico. Il Piano triennale delle Opere Pubbliche deve tenere conto altresì degli interventi previsti dall'Agenda Urbana, di cui al protocollo d'intesa tra i comuni di Ragusa e Modica, nell'ambito del quale le somme disponibili per il triennio 2019/2021 per il comune di Modica sono pari a € 15.164.847,80. Da qui la necessità di modificare il piano triennale".

Non sono mancate le domande da parte dell'opposizione. Il capogruppo del Pd Ivana Castello ha chiesto "in quali capitoli sono state appostate le somme per la copertura dei lavori previsti atteso che sono previste le compartecipazioni da parte dell'ente al finanziamento delle opere. Si tratta - ha precisato Castello - di 542mila euro che si devono attingere dal bilancio comunale per quanto riguarda il 2019. Nel prospetto economico non è riportata questa variazione". L'assessore al Bilancio Annamaria Aiello ha spiegato che "la parte non prevista dal finanziamento verrà attinta dalle

minori spese e da opere che non sono previste nel 2019".

Il sindaco ha commentato che "questa variazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche dà la possibilità di mettere in campo dei bandi a cui l'ente parteciperà": "Una programmazione importante - ha detto - si farà per il risparmio energetico nelle scuole. Il plesso scolastico del Piano del Gesù a Modica Alta sarà il primo in ordine agli interventi da effettuare. Gli altri verranno uno dietro l'altro. Per il risparmio energetico si sono programmate le illuminazioni pubbliche nella parte periferica della città non fosse altro per dare sicurezza ai cittadini: in particolare la Modica-Giarratana sarà illuminata. Ancora ci sarà un incremento delle compostiere di comunità e il potenziamento ed adeguamento del centro comunale di raccolta rifiuti. Non da meno il fatto che per la messa in sicurezza del rischio idrogeologico è stata fatta una richiesta di cinque milioni di euro per un bando del Ministero dell'Interno".

Rispetto alle riserve del consigliere Castello, ribadite nell'ambito dell'opposizione anche dal consigliere Filippo Agosta, ha risposto dalla maggioranza il consigliere Rita Flo-



ridia, che ha commentato: "Su tutto c'è il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti. La delibera e i dati in essa contenuti sono illustrati modo chiaro dall'assessore Aiello".

Di fronte all'insistenza del consigliere Castello, che ha chiesto l'invio delle carte alla Procura della Corte dei Conti, il sindaco ha replicato: "C'è chi chiede l'invio delle carte alla Procura della Corte dei Conti e chi, come noi, vuole realizzare opere a favore della comunità. Nessun altro Comune in provincia a fine ottobre ha presentato progetti con fondi a carico dello Stato, tranne Modica. Non c'è una ragione per la quale maggioranza e opposizione, che spesso hanno votato insieme favorevolmente i piani delle opere pubbliche, ora non possano più farlo". "La ragione - gli ha risposto il consigliere Agosta - è che c'è una mancanza di rispetto dell'amministrazione nei confronti dell'opposizione che si concretizza intanto nella mancanza di risposte con atteggiamento supponente". Alla fine la delibera è stata approvata coi soli voti della maggioranza e si è passati al punto relativo al referto dei controlli interni e al relativo regolamento. L'assessore Aiello ha illustrato le norme di legge in materia, che impongono alle amministrazioni di adottare controlli in merito all'attività amministrativa, alla gestione, agli equilibri finanziari, ai controlli interni, alle società partecipate". In questo caso l'atto è stato approvato all'unanimità.

POLEMICHE
Castello chiede chiarimenti sui capitoli di spesa